

Italia Oggi Halley

Pronto emendamento al dl p.a. per venire incontro alle osservazioni di Anci, Upi e regioni

Ammorbidito il tetto agli idonei

La soglia del 20% non si applicherà ai mini-concorsi locali

FRANCESCO CERISANO

Ammorbidito il tetto agli idonei nei concorsi pubblici. La norma, introdotta dal decreto p.a. (dl 44/2023), che esclude la possibilità, per le pubbliche amministrazioni, di prevedere un numero di idonei (non vincitori) superiore al 20% rispetto al numero di posti messi a concorso, sta mettendo in difficoltà gli **enti locali** perché li costringe a moltiplicare i concorsi con inevitabili costi aggiuntivi. E per questo verrà cambiata.

Il tetto agli idonei non si applicherà ai concorsi banditi per il reclutamento di personale sanitario, educativo e scolastico incluso quello impiegato nei servizi educativo-scolastici gestiti direttamente dai comuni e dalle unioni di comuni. Non solo. Il limite del 20% non si applicherà alle procedure concorsuali bandite dalle Regioni, dalle province, dagli **enti locali** o da **enti** o agenzie da questi controllati o partecipati, che prevedano un numero di posti messi a concorso non superiore a 20 unità. Nessun tetto agli idonei anche per le procedure che prevedano assunzioni a tempo determinato. E' quanto stabilisce un emendamento,

a firma del vicepresidente vicario Anci e deputato di Forza Italia, Roberto Pella, che le associazioni delle autonomie hanno concordato con il ministro della pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e che risulta tra le proposte di modifica segnalate al ddl di conversione del decreto legge 75/2023 recante "disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025" (AC 1239).

L'emendamento sarà discusso la prossima settimana nelle commissioni affari costituzionali e lavoro della Camera e si avvia verso un'approvazione certa per venire incontro alle richieste degli **enti locali** che il 13 giugno scorso avevano indirizzato una lettera a palazzo Vidoni lamentando gli effetti deleteri di una norma (la nuova formulazione dell'articolo 35, comma 5 ter del dlgs 165/2001) che "introducendo un limite massimo dei candidati idonei, rende estremamente complicata l'organizzazione per i singoli **enti** delle relative procedure concorsuali con un aggravio amministrativo a discapito dell'obiettivo di semplificazione auspicato dal legislatore nella selezione e nel reclutamento del personale della pubblica amministrazione".

Così si erano espressi in una missiva congiunta indirizzata a Zangrillo i presidenti di Anci, Upi e Conferenza delle regioni Antonio Decaro, Michele de Pascale e Massimiliano Fedriga.

Il botta e risposta tra gli **enti locali** e Zangrillo Il ministro aveva subito replicato alla lettera difendendo la nuova norma che "garantisce una migliore qualità del personale assunto", in quanto, ha osservato Zangrillo, "è innegabile che i candidati collocati in graduatoria



Italia Oggi

Halley

in una posizione rientrante nei limiti della percentuale prevista sono quelli che hanno conseguito una valutazione complessiva che più si avvicina a quella dei vincitori del concorso". Per il ministro la nuova formulazione dell'art.35 comma 5 ter del Testo unico sul pubblico impiego è finalizzata "a premiare il merito e valorizzare i migliori e, allo stesso tempo, a garantire, proprio mediante la selezione dei più bravi, la massima efficienza della pubblica amministrazione".

"La norma evita, per il futuro", ha proseguito Zangrillo nella lettera di replica ai tre presidenti, "di ingenerare false aspettative nei numerosi idonei dei concorsi che sovente si adagiano sulla posizione di idoneità acquisita e puntano, anziché a migliorare la propria preparazione e a partecipare ad un nuovo concorso per vincerlo, a godere dello scorrimento delle graduatorie, magari da parte di una amministrazione diversa da quella presso la quale intendevano originariamente prestare servizio". "Si tratta di una aspettativa che, per quanto comprensibile, merita di essere superata sul piano istituzionale, soprattutto tenuto conto della rapida obsolescenza a cui vanno incontro le competenze professionali oggi necessarie anche nel settore pubblico, che non si concilia con le aspettative di migliaia di idonei che, per anni, aspirano ad uno scorrimento di graduatoria, preferendolo ad un aggiornamento personale e professionale", ha concluso il ministro. Zangrillo ha comunque offerto la propria disponibilità a "individuare ogni utile misura di flessibilità amministrativa che consenta di realizzare, nel quadro normativo che si sta consolidando, le soluzioni più utili e meno onerose per garantire ad ciascuna amministrazione, ed in particolar modo agli enti territoriali, l'apporto delle risorse umane necessarie".

L'emendamento Pella, come detto, sarà discusso nelle commissioni riunite affari costituzionali e lavoro della Camera tra lunedì e martedì della prossima settimana.

L'obiettivo è chiudere presto i lavori in commissione in modo da consegnare per la fine della prossima settimana un testo all'aula di Montecitorio su cui verosimilmente verrà posta la questione di fiducia.

L'emendamento esclude dal tetto del 20% agli idonei i concorsi banditi per il reclutamento di personale sanitario, educativo, scolastico, ivi incluso quello impiegato nei servizi educativo-scolastici gestiti direttamente dai comuni e dalle unioni di comuni e dei ricercatori.

L'esclusione, si legge nella relazione di accompagnamento, è giustificata dalle "peculiarità degli ordinamenti e delle procedure concorsuali relative al predetto personale".

Inoltre si prevede che il limite del 20% non si applichi alle procedure concorsuali bandite dalle Regioni, dalle province, dagli enti locali (o da enti o agenzie da questi controllati o partecipati) che prevedano un numero di posti messi a concorso non superiore a 20 unità e per l'effettuazione di assunzioni a tempo determinato. "La misura", spiega la relazione illustrativa, "risponde all'esigenza di bilanciare la necessità di limitare il numero degli idonei ai concorsi, in modo da non ingenerare illegittime aspettative nei candidati che hanno raggiunto la soglia del punteggio minimo, ma senza collocarsi utilmente in graduatoria, con la necessità di non

Italia Oggi

Halley

aggravare l'agire delle Regioni e degli **enti locali**, laddove bandiscano procedure molto limitate quanto a numero di posti messi a concorso". "Ringrazio il ministro Zangrillo per aver accolto le richieste degli **enti** di cui, in qualità di vicepresidente vicario Anci, mi sono fatto carico", ha commentato Roberto Pella. "Siamo riusciti a trovare un accordo soddisfacente che risolve in maniera definitiva il problema. L'emendamento è una dimostrazione di come una fattiva collaborazione istituzionale tra **enti** e governo non possa che portare risultati soddisfacenti per tutti".

Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.